

Minoranze e comunicazione transfrontaliera: il ruolo di Radio e TV Capodistria

Antonio Rocco

ABSTRACT

Relazione presentata nel corso della tavola rotonda sul tema Comunicazione e plurilinguismo nel processo di integrazione europea. Il caso del Litorale adriatico. La storia ed il ruolo di Radio e TV Capodistria e la loro inclusione nei progetti tesi a valorizzare la multiculturalità ed il plurilinguismo del territorio in cui operano.

Radio e TV Capodistria operano nell'ambito dell'Ente pubblico radiotelevisivo della Slovenia (RTV Slovenia). Si rivolgono in primo luogo agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana che vivono in Slovenia ed in Croazia ma sono molto seguite anche dal pubblico italiano. Emittenti di antica memoria, hanno contribuito a segnare un'epoca ed una pagina importante della radio-tele diffusione in questo nostro lembo d'Europa. Radio Capodistria inaugura i programmi il 25 maggio del 1949. La storia di TV Capodistria inizia, invece, l'8 maggio 1971. Già dal 1968 però si pensa alla realizzazione di programmi televisivi in lingua italiana, con "La Costiera", in onda sulle frequenze della TV di Lubiana. Le trasmissioni di Radio Capodistria all'inizio sono in tre lingue: slovena, italiana e croata. Dopo la firma del Memorandum di Londra, Radio Capodistria si unisce, nel 1956, con Radio Lubiana e abolisce il programma in lingua croata. Data la sua efficacia commerciale (per decenni è stata una delle stazioni radio maggiormente seguite in Italia), il segnale è irradiato in zone sempre più ampie. Nel 1979 il programma sloveno e quello italiano iniziano a trasmettere su frequenze separate. Radio Capodistria è stata una delle prime emittenti bilingui in Europa.

PAROLE CHIAVE

RADIO CAPODISTRIA; TV CAPODISTRIA;
COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA;
TV TRANSFRONTALIERA.

Nella storia di Radio e TV Capodistria si compendiano le vicende degli ultimi sessant'anni di queste terre di confine. Dal secondo dopoguerra in poi, Radio e TV Capodistria, anche se in contesti diversi, hanno sempre svolto un ruolo da protagonista. Scriveva il grande scrittore istriano Fulvio Tomizza, in una memoria pubblicata in occasione del quarantacinquesimo anniversario di Radio Capodistria dove iniziò la carriera artistica nei primi anni cinquanta:

A Capodistria, il centro più grosso della Zona B del progettato Territorio Libero di Trieste, affidata all'amministrazione jugoslava, sorse nel 1949 nientemeno che una stazione radio con programmi in sloveno, in italiano e più limitatamente in croato. L'intento politico credo fosse stato quello di dar voce pubblica a un territorio che ancora non apparteneva allo Stato jugoslavo, ma lentamente vi si preparava, contro il volere della maggioranza della popolazione [...]. I suoi programmi italiani venivano ideati e realizzati da un gruppo di persone quanto mai eterogeneo [...]. L'ambiente via via si depurò [...] subentrarono forze nuove provenienti dalle cittadine istriane già passate alla Jugoslavia col Trattato di pace del '47, giovani sopravvissuti al

primo grande esodo che ormai figuravano quali rappresentanti del gruppo italiano in Istria, decisi a difendere i loro diritti di originari istriani divenuti minoritari. Con il secondo esodo del '55, che riguardava proprio la Zona B, Radio Capodistria si accinse ad assumere un nuovo volto, a svolgere una funzione quasi del tutto inattesa. Affiancata da una rete televisiva, divenne espressione di quanto di italiano rimaneva in Istria, e insieme, e più ancora, punto di raccordo per una visione conciliativa dell'intero territorio giuliano, per una convivenza tra simili e tra diversi che da Pola si spingeva fino a Gorizia. (*Radio Koper-Capodistria: 45 let/anni*, a cura di M. Vidovich, Capodistria, 1994).

Il Programma radiofonico e quello televisivo per la Comunità nazionale italiana (come sono definite oggi le due emittenti dalla Legge sulla Radiotelevisione Slovenia) attuano il diritto costituzionale della minoranza italiana all'informazione pubblica nella propria lingua materna ed ai contatti con la Nazione madre. Svolgono un ruolo importante anche negli scambi culturali e nei contatti del gruppo nazionale con il popolo di maggioranza. Contribuiscono all'informazione, alla conoscenza reciproca ed allo sviluppo dei rapporti di buon vicinato ed alla collaborazione in un'area di contatto fra tre nazioni diverse: Slovenia, Italia, Croazia.

Radio e TV Capodistria costituiscono uno dei maggiori fattori integrativi della Comunità nazionale italiana. La legge prevede esplicitamente che svolgano il ruolo:

- di tutela, mantenimento e sviluppo dell'identità culturale, linguistica e religiosa della Comunità nazionale,
- di comunicazione, contatto della minoranza con la matrice nazionale e culturale,
- di sviluppo della convivenza e di un clima sociale tale da favorire l'inclusione attiva della Comunità nazionale in un contesto più ampio e negli scambi culturali con il popolo di maggioranza,
- di tramite per i contatti e lo sviluppo dei rapporti tra la società civile, le istituzioni statali e le amministrazioni pubbliche del territorio in cui vive la minoranza e lo spazio culturale, sociale ed economico degli stati vicini,

- di inclusione della Comunità nazionale negli scambi culturali e nella cooperazione tra gli stati vicini.

A queste emittenti è affidato il ruolo di servizio pubblico. Un compito difficile che però è svolto con grande professionalità. Prova ne sono i tanti attestati di stima ed i riconoscimenti pubblici di cui sono state insignite.

Radio Capodistria trasmette 24 ore su 24, tutti i giorni. Il programma notturno, dalle 24 alle 6, è ripreso da Radio Slovenia International. TV Capodistria, invece, trasmette in media 9 ore e mezzo al giorno di programmi in lingua italiana.

I trasmettitori sono tutti collocati in territorio sloveno e permettono di coprire, in Slovenia, l'area fino a Lubiana, gran parte del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria occidentale. Il satellite è una novità importante che proietta le Emittenti in un'ottica europea ed ha regalato numerosi nuovi ascoltatori, come l'Internet, grazie al quale è stato possibile riallacciare i legami con tanti istriani sparsi per il mondo.

Il programma di Radio e TV Capodistria si fonda su alcuni punti fermi: primo fra tutti l'informazione. Di fondamentale importanza le proposte che interessano e riguardano l'attività del gruppo nazionale italiano nel suo complesso. Altro aspetto importante quello della cultura che, oltre ad essere costantemente presente nei telegiornali e nei giornali radio, si concentra ampiamente negli spazi periodici ad essa dedicati. Ci sono, poi, le trasmissioni d'intrattenimento e musicali e lo sport. Con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, il ruolo di Radio e TV Capodistria, accanto a quanto già detto, ricerca ulteriori spazi e nuovi orizzonti, con argomenti e temi legati non soltanto alle minoranze che in questa regione vivono ed operano, ma anche con altre realtà minoritarie e non europee. Particolarmente importante, infine, la collaborazione fattiva e qualitativa con la Comunità radiotelevisiva italoфона, di cui sono soci fondatori insieme alla RAI, alla Radiotelevisione della Svizzera italiana, alla Radio TV di San Marino ed alla Radio vaticana. Tra le iniziative più importanti di questa associazione il seminario internazionale "Italicità e media nei Paesi dell'Europa sudorientale", svoltosi nell'ottobre del 2008 a Tirana, in Albania.

Nei Programmi italiani di Radio e TV Capodistria lavorano una cinquantina di giornalisti ed altrettanti redattori ed altro personale di programma. Un centinaio, invece, i collaboratori esterni in Slovenia, Italia, Croazia ed in alcuni altri paesi europei.

Radio e TV Capodistria sono una realtà importante, non soltanto a livello locale ma anche su scala europea. Dimostrazione ne sono i tanti progetti internazionali nei quali sono attivamente inclusi. Si parte dalla ormai decennale collaborazione con la sede Rai per il Friuli Venezia Giulia nel quadro del progetto bilingue della TV Transfrontaliera, per arrivare al più recente "Caleidoscopio istriano", una rubrica radiofonica settimanale trilingue realizzata in collaborazione con le redazioni italiana e slovena di Radio Capodistria e quelle italiana e croata di Radio Pola. Per due anni di seguito Radio Capodistria ha poi trasmesso, nel contesto del progetto "Etnoblog" di Trieste, "Colors", una trasmissione che ha l'obiettivo di promuovere l'integrazione delle persone migranti e straniere attraverso lo sviluppo di forme di comunicazione e informazione attente al dialogo interculturale. Tra le iniziative riconducibili al processo di integrazione europea anche la trasmissione, sempre da parte di Radio Capodistria, dei servizi dell'Agenzia Euroregione news di Udine e le informazioni sul traffico nel Nord-Est italiano "Viaggiando".

Radio e TV Capodistria sono impegnate negli ultimi anni anche nella realizzazione di documentari, in lingua italiana e slovena, sui personaggi di spicco dell'area transfrontaliera sloveno-italiana-croata e sui luoghi e le tradizioni delle minoranze italiana e slovena, documentari che sono trasmessi oltre che dalle stesse emittenti capodistriane anche dai programmi nazionali di Radio e TV Slovenia e da quelli della sede RAI per il Friuli Venezia Giulia. Nello spirito della multiculturalità e del plurilinguismo sono stati celebrati nel 2009 anche i sessant'anni di Radio Capodistria, con un convegno presso l'Università del Litorale e con due concerti, il primo di due musicisti istriani, Tamara Obrovac e Dario Marušić, ed il secondo di Eugenio Finardi e del cantautore sloveno Jani Kovačič.

L'"avventura" di Radio e TV Capodistria, iniziata tanti anni fa, continua oggi grazie alla professionalità di coloro che ci lavorano ma anche e soprattutto grazie al sostegno dei tanti amici che, nonostante le avversità, continuano a seguirle e ad apprezzarle. Ciò conferma la bontà del "progetto" ma anche l'esigenza del territorio di avere emittenti credibili che attraverso l'ottica delle minoranze proiettano un'immagine molto più complessa della società in cui viviamo.

ANTONIO ROCCO, vice Direttore Generale della RTV Slovenia per la Radio e la Televisione per la Comunità nazionale italiana autoctona

antonio.rocco@rtvslo.si